

che per dechiarir *utrum* li Zudexi di petition doveseno pagar tansa over, non hessendo preso, habi ducati dieci netti in Gran Conseio, sia preso che s' intendi non siano sotoposti a pagar tansa alcuna di le sue utilità, ma siano sue, *ut in parte*; la qual si à a poner in Gran Conseio. Ave di no 51, di si 122, e fo presa; e fo posta a requisition di sier Vicenzo Griti zenero di sier Christofal Moro savio dil Conseio, che rimase in ditto officio; et cussi la matina seguente l' introe.

Fu posto, per li Savii ai ordeni, do galie al viazo di Alexandria a partir justa la forma di l' incanto, con don ducati 1500 per una, *videlicet* ducati 1000 di debitori di le Cazude dil 1513 in là, et ducati 500 di debitori di 3 savii sora il regno di Cypri, posendo seontar in incanti etc., *ut in parte*, con altri capitoli soliti.

Fu posto, per li ditti Savii ai ordeni, do galie al viazo di Baruto a partir justa la forma, *ut in ea*, con don ducati 500 per una di debitori di tre Savii sora il regno di Cypri, e con uno capitolo novo, non possano cargar in Cypro poi muda etc. Fu preso.

37 Fu posto, per li Savii, exceto sier Antonio Trun procurator che non volea alcuui capitoli, la commission a sier Marin Zorzi doctor, andato orator a Roma, et si exortava Soa Beatitudine . . . *Item*, debi dimandar la restitution di le possession tolte a' nostri in Romagna per papa Julio, *ut in parte*. Andò primo in renga sier Gabriel Moro el cavalier, è di Pregadi, qual voria si trattasse nova liga con il Papa, Spagna, l' Imperador e la Signoria nostra, restituendone il nostro Stado, e il ducha di Milan, perchè di Franza non si pol haver ajuto alcun per questo anno. Poi parlò sier Antonio Trun procurator per la sua opinion, et messe fusse levà quella parte di dimandar le possession di nostri, dicendo non è tempo. Li rispose et parlò sier Vettor Foscarini savio a terra ferma, per la opinion di Savii. Poi sier Francesco Foscarei el cavalier, fo savio dil Consejo, qual vol si dimandi le possession. Poi sier Zorzi Emo, fo savio dil Consejo, qual tochò l' opinion dil Moro non saria cativa dimandar per altro modo etc., et il Papa si risolvì. Poi parlò sier Zuan Trivixan, fo consier, fo longo, vol si dimandi le possession. Et andò le parte: 54 dil Trun, il resto di Savii, et fo presa. Veneno zoso a hore 23.

Fu *etiam* posto, per sier Francesco Barbarigo e sier Andrea Arimondo proveditori sora il cotimo di Alexandria: che havendosi meter le galie in Alexandria, sia scritto a quel consolo non possi serar cotimo con più di 5 per 100 persi et 10 per imprestado,

da esser restituidi la muda sequente, e acadendoli danari, possi tuor a cambio di qui, et a questo sia ubligà el restante di l' una per 100 da Damasco et el ducato per sacco di gotoni di Cypro. Ave 4 non sinciere, 11 di no, 153 di si.

Fu posto, per li diti, che tutti li mercadanti manderano in Alexandria merze, danari contadi, con nave e ogni navilio, siano ubligati dar segurtà a pagar 5 per cento persi al consolo de li, e non pagando, nè dagando la segurtà, el consolo possi farle pagar, et li scrivani di le nave e navilii siano ubligati *sub pena, ut in parte*, a presentar al consolo nostro di li li libreti dil cargo, azio vedi si sarà stà ingannato; et dita parte ave 6 di no, 11 non sinciere, 120 di si; fu presa.

A dì 23. Vene in Colegio l' orator di Ferara, 37* domino Obizo, et comunicò alcuni avisi auti dil Ducha suo per letere dil suo agente di Franza, di 7: come l' acordo tra il Roy e il re d' Inghiltera era concluso; e altre nove.

Di Roma, vene questa note un corier con lettere di sier Piero Lando orator nostro, di 16 fin 20. Manda lettere aute di Franza, et par de li ne sia lettere, di 11, da Paris. Scrive coloquii auti col cardinal Corner, qual à parlato col cardinal Bibiena Santa Maria in Portico, et li ha ditto il Papa non è ancora intrà in la liga di Spagna et gli altri; e altri coloquii. Et di noze si trata di far, che la Raina vecchia di Franza, sorela dil re d' Inghiltera in l' Imperador, et la sorela di la moier dil presente re di Franza in l' archiducha di Borgogna. *Item*, scrive aver inteso, per altra via, il Papa intrando in la liga, darà in ajuto di l' Imperador homeni d' arme 500 e 2000 fanti; e altre particolarità etc.

Di Franza, dil Dandolo orator nostro, da Paris, di 25 fin primo di questo. Primo, esser venuto a la corte el re olim di Navara, fo scazato dil regno per Spagna, dimandando al Re la restitution dil regno e ajuto a ritornar in caxa. Il Re l' ha molto acharezato, et li dà lanze 300 e lo manda a li confini di Giena et contra Spagna. *Etiam* manderà monsignor di Lutrech con lanze 500; sichè le trieve, che compie questo Marzo con Spagna, non si refermerà. *Item*, il Re à liberà Piero Navaro capitano yspano, fo preso a la rota di Ravenna, qual era preson donato a monsignor di Alta Villa per rescato, qual era preson in Inghiltera etc. per scudi 20 milia, e il Re li paga lui e vol tuorlo a suo stipendio e farlo capitano di lanzinech contra esso re di Spagna. *Item*, le cose di l' acordo e nova liga con il re d' Inghiltera si pol dir concluse; sono d' acordo.